

## NON È UN CONCERTO

di Mauro Simone e Pietro Morello, con Pietro Morello  
regia di Mauro Simone

Pietro Morello, giovane del 1999, è molto conosciuto su tutte le piattaforme social, sulle quali ha 3,7 milioni di followers, che lo seguono in quanto musicista, tra l'altro, affetto da daltonismo. Ha esordito per la prima volta a teatro sul palcoscenico delle Officine H di Ivrea con *Non è un concerto* lo scorso 28 novembre.

Durante lo spettacolo Morello mostra un aspetto della sua vita più delicato, più difficile da raccontare e lo narra attraverso un dialogo con il pubblico scritto in collaborazione con Mauro Simone, ispirato al suo libro *Io ho un piano*.

Nonostante non sia un concerto, la musica ha un ruolo cruciale con Lucia Sacerdoni al violoncello, Andrea Salvadè alla fisarmonica e, ovviamente, Pietro Morello al pianoforte.

Si parte con la colonna sonora del film *Interstellar*, con un semplice *Mi* ripetuto, da solo, solo come è capitato a tutti noi almeno una volta di sentirci.

Pietro non vuole parlare del bullismo subito da bambino, parla della meraviglia che viene dopo: a soli diciotto anni parte per la sua prima missione umanitaria in Ucraina, e da lì si innamora dei bambini e soprattutto della felicità che gli reca vedere un sorriso sui loro volti. Si definisce un "egoista positivo": vive la sua felicità in funzione di quella altrui.

Attraverso il suo straordinario talento da attore e musicista riesce a portare con sé il pubblico nei suoi viaggi, e a trasmettere perfettamente tutto il dolore e la paura provati nelle missioni, senza i quali, però, non sarebbe possibile vivere l'immensa gioia che prova quando sta con i bambini.

Prima fa cantare tutto il teatro in coro, poi un istante dopo c'è il silenzio, sono tutti con il fiato sospeso, gli occhi lucidi, il cuore a mille. La guerra è così, non si ferma nemmeno durante i momenti più spensierati e felici, colpisce quando meno te l'aspetti. Le guerre che racconta Pietro non sono combattute solo sotto le bombe, ma anche nei letti degli ospedali; è una guerra diversa, a cui non si può sfuggire, ma questo non basta per far perdere d'animo i bambini a cui Pietro suona negli ospedali.

Con *Non è un concerto* Pietro Morello concilia e trasmette magnificamente tutti i suoi talenti e passioni grazie alla sua straordinaria presenza scenica e creatività.

Recita su un palcoscenico scuro, quasi spoglio, offrendo una visione del mondo diversa, ironicamente ricca di sfumature, interpretazioni e sogni.

Grazie alla sua bravura cattura il pubblico, lo coinvolge facendo domande, lo fa cantare e addirittura scende dal palco per interagire con gli spettatori; tutti gesti apparentemente infantili, ma che nella loro semplicità, se guardati o ascoltati nel modo corretto, insegnano tanto anche agli adulti.

Davvero, non si è trattato solo di un semplice spettacolo teatrale, ma di una lezione di vita di cui tutti dovremmo fare tesoro.

Al termine dello spettacolo il pubblico ha dimostrato tutto il suo entusiasmo e apprezzamento con una standing ovation richiamando Pietro sul palco più volte e, infine, per cantare un'ultima volta *Immagine* di John Lennon.

*Non è un concerto*: uno spettacolo da ascoltare, da sentire, da vivere.

**Emma Cellerino IVB\_Apprendisti Giornalisti del Botta**